Al campione belga il Trofeo « Pantalica »

Volata a Siracusa: De Vlaeminck s'impone a Moser, Conti e Zilioli

Anche G. B. Baronchelli, M. Bergamo, Santambrogio, Panizza, Polidori, Gimondi e Basso tra i primi

Nostro servizio

SORTINO 25

Il belga Roger De Vlaeminck della Brooklyn si è imposto in volata su Francesco Moser nella prima edizione del trofeo « Pantalica » disputatosi sul circuito di Sortino in provincia di Siracusa. Siamo stati facili profeti ier in sede di presentazione ne pronosticare un più che probabile successo del campione fiammingo.

In realtà così come sono svolte e concluse le ultime fasi del corsa su 7 o 800 metri di tornanti che portavano all'arrivo le possibilità di un vittoria De Vlaeminck ha agguantato sol in to a poche decine di metri dal traguardo quando insieme ad altri è piombato su Giancarlo Polidori della Furzi FT il quale negli ultimi 14 chilometri ha accarezzato invano la possibilità di un successo potendo disporre di un vantaggio che si è aggirato costantemente sui cento secondi Francesco Moser ha conseguito anche oggi per la terza volta consecutiva (dopo la Milano Sanremo e il Giro della provincia di Reggio Calabria), la piazza d'onore.

All'arrivo « Checco » ha dichiarato che negli ultimi tornanti la macchina della Furzi FT che seguiva Polidori lo avrebbe stretto ed egli avrebbe dovuto frenare e rallentare e di ciò ne avrebbe approfittato De Vlaeminck per partire a sorpresa. Questa versione trova pareri molto discordi anche tra gli altri corridori che seguivano l'atleta della Filotex G B Baronchelli così come a Reggio Calabria si è classificato al quinto posto l'atleta lombardo e forse quello che attualmente sente di più il disagio della guerra fredda in atto tra i gruppi Filotex e Scic anche perché vi è coinvolto in prima persona.

Anche Tino Conti (terzo) ha ripetuto il risultato di Reggio Calabria dopo aver avuto tanto merito nel proteggere il disperato tentativo del proprio compagno Polidori. Felice Gimondi ha corso al coperto nel gruppo dopo aver cercato di proteggere il tentativo operato da Pietro Algeri suo compagno nella parte centrale della corsa.

Ed ecco la cronaca della corsa. Il via viene dato alle ore 10 mossiere il sindaco di Sortino compagno Sebastiano Papa e presente anche Concetto Lo Bello.

I 76 partenti si lanciano ad andatura elevatissima lungo la discesa che porta a Belvedere Fora Polidori e si ferma la squadra al completo per facilitarn il rientro in gruppo fora anche Moser e gli passa la ruota. Si mette.

Al quarantesimo chilometro (Floridia) mette piede a terra anche il campione italiano Paolini e nel frattempo Pietro Algeri della Bianchi inizia un tentativo che lo porterà ad avere un vantaggio massimo di 3'30" sul gruppo. Algeri riuscirà a resistere malgrado il vento a tratti intenso per un intero giro del lungo circuito sul quale si svolge la corsa (60 km da ripetere tre volte) ma nulla può quando una violenta bagarre si scatena sulla salita di Sortino all'inizio del terzo ed ultimo giro.

Al culmine della salita si ritrovano insieme 15 corridori tutti i migliori tranne Battaglin. A Solarino (15 chilometri dalla conclusione) i fuggitivi diventano 29 per il sopraggiungere di altri elementi dalle retrovie. E' è qui che il marchigiano Giancarlo Polidori sferra con decisione il suo attacco accumulando in breve tempo 15" di vantaggio sugli altri fuggitivi. Polidori inizia gli ultimi 7 chilometri della salita che porta a Sortino con 30" di vantaggio a 5 chilometri dall'arrivo il ritardo degli inseguitori sale a 42".

Intanto la Scic e la Brooklyn fanno il diavolo a quattro per annullare il tentativo ed in questa circostanza rimangono staccati fra gli altri Bazzan Tartoni Gualazzini Lualdi e Rota. A 2 chilometri dall'arrivo allunga deciso Zilioli al quale si accodano Moser Conti G B Baronchelli De Vlaeminck e gli altri in fila indiana. A 50 metri dal traguardo lo sfortunato Polidori viene risucchiato inesorabilmente per finire soltanto al 10. posto mentre De Vlaeminck si aggiudica il trofeo « Pantalica » davanti a Moser Conti Zilioli e G B Baronchelli.

Alfredo Vittorini

L'ordine d'arrivo

1) Roger De Vlaeminck (Brooklyn) 192 Km 5h15'12" media 36,570, 2) Francesco Moser (Filotex), 3) Tino Conti (Furzi FT), 4) Italo Zilioli (Magniflex); 5) G B Baronchelli (Scic), 6) Bergamo, 7) Chinetti, 8) Santambrogio, 9) Panizza, 10) Polidori, 11) Gimondi, 12) Basso, 13) Cavalcanti, 14) Giuliani, 15) Bellini (tutti col tempo del vincitore).

Forse Zmuda nella Polonia contro l'Italia

VARSAVIA, 25.

Vladyslaw Zmuda, il prodigioso difensore della nazionale polacca ai mondiali di Monaco, è stato convocato dall'allenatore Gorski per l'incontro amichevole di domani contro gli Stati Uniti a Poznan. Zmuda era stato squalificato per un anno dalla sua squadra, la Gwardia di Varsavia, per essersi trasferito a Wroclaw senza autorizzazione ed ha potuto essere convocato grazie a una speciale concessione della Federcalcio polacca che ha sospeso la squalifica « in vista dell'incontro molto difficile con l'Italia del 19 aprile ». Naturalmente, la presenza di Zmuda all'« Olimpico » dipende dalle condizioni di forma che il giocatore mostrerà domani nell'incontro con gli USA. Egli, infatti, non gioca da luglio· da allora si è limitato ad allenarsi con lo « Slak » di Wroclaw al quale vorrebbe passare.

Domenica è tornato a giocare Viodzimiers Lubanski, il famoso centravanti ed animatore della nazionale polacca rimasto fermo due anni per un malriuscito intervento chirurgico al ginocchio in seguito ad un infortunio capitatogli nell'incontro con l'Inghilterra durante le eliminatorie per i mondiali. Un secondo intervento eseguito a Vienna sembra aver restituito una splendida forma a Lubanski che domenica ha giocato per settanta minuti segnando anche una rete senza mostrare alcun segno di disagio o di stanchezza. E' estremamente improbabile che lo si veda in campo a Roma il 19 aprile, ma non è affatto escluso che Gorski lo convochi per l'incontro di ritorno con l'Italia.

Da Nantes intanto si è appreso che l'ala sinistra Robert Gadocha, ceduto poche settimane or sono al Nantes, rientrerà in Polonia il 12 aprile per partecipare agli allenamenti della nazionale polacca in vista della partita con l'Italia.

Dagli 800 metri alla corsa campestre

L'atletica « epopea » di Filbert Bayi

Nella Nuova Zelanda i bambini prima li mandano a giocare a rugby e poi li svezzano. Quelli che non restano nella pallaovale perché — poniamo — amano correre con le scarpette chiodate piuttosto che con una palla tra le braccia diventano specialisti dell'atletica leggera. E così si hanno i John Loverlock i Peter Snell i Murray Halberg. E si hanno gli assi di oggi John Walker Evan Robertson e Rod Dixon.

Walker per fare un esempio giocò a rugby (per una stagione) come « trequarti ala ».

In Africa, invece, è nata la dinastia delle antilopi moderne. I nomi di Kip Keino di Mike Boit, di John Kipkurgata, di John Akii Bua, di Ben Jipcho sono i nomi dei centi di una epopea atletica destinata a rivoluzionare gli schemi prestabiliti sul filo della specializzazione. E Filbert Bayi, il sublime trionfatore della « Cinque Mulini » ultimo e più recente cantore di questa sconvolgente epopea pare destinato a scrivere le pagine più belle della atletica leggera supermoderna.

Il grande tanzaniano non può ovviamente, fare lezione per la semplice ragione che i talenti del suo stampo sono destinati a fare da forza trainante. Non esiste, a quel livello che il termine di paragone della leggenda. E la leggenda in tempi da sport tecnocratico non fa scuola.

La lezione, però, la si impara egualmente. Bayi conferma la regola di Keino e di Jipcho. E cioè che le piste e i prati sono fatti per correrci e che quindi, l'atleta deve prescindere dalla distanza (800, 1 500, 5 000, 10 000, siepi cross). Un tempo, d'altronde, si correva così. E così corrono gli straordinari neozelandesi delle ultime generazioni.

Non avere problemi è il modo migliore per fare atletica leggera. L'optimum sarebbe, addirittura di evitare di «inventare» problemi. Ed è con la convinzione che esiste una atletica leggera italiana che sa non « avere » problemi (ed è quella di Luigi Zarcone e di Gabriella Dorio) che riteniamo che la FIDAL si renderà conto — prima o poi — della eccezionale importanza della corsa campestre.

Filbert Bayi era al primo cross della sua vita (e alla prima gara ufficiale su lunga distanza) John Walker correva, a San Vittore Olona, la terza campestre della sua breve esperienza, Evan Robertson ci aveva provato gusto nel 73 a Parliament Hill (Londra) giungendo quarto ai campionati inglesi. Non siamo certamente noi a scoprire il cross. Ma se un giorno la Federatletica dovesse scoprirlo sarà come si accorgesse di un nuovo continente.

Remo Musumeci

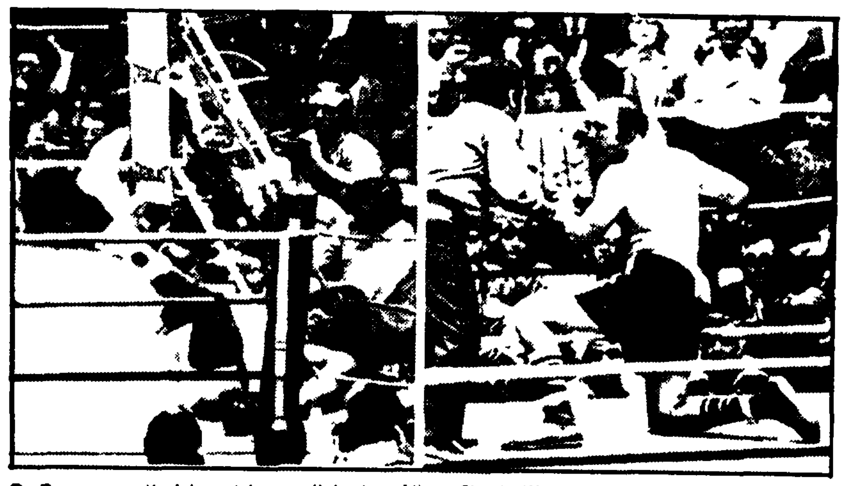
Sabato a Mirandola il G.P. Leoni

Si correrà sabato a Mirandola nel modenese il « Gran Premio Leoni » su un percorso di km 184 500 (dei quali 146 in linea e i rimanenti in circuito) caratterizzato dalla scalata del Serra Mazzoni (m 793) salita situata alla metà circa del percorso.

Alla gara parteciperanno Moser Baronchelli Zilioli Conti Basso e tutti i più quotati italiani ad eccezione di Gimondi e Battaglin impegnati all'estero. Tra gli stranieri iscritti alla corsa figura anche Serca.

Più drammatico del previsto «l'allenamento mondiale» con Wepner

Alì vince e poi sviene Un miliardo faticato!



● Due momenti del match mondiale tra Alì e Chuck Wepner a sinistra il « tuffo » del campione del mondo, a destra lo sfidante ginocchio a terra e ormai vinto attende il conto dell'arbitro che lo dichiarerà K O T

● Il volto tumefatto di Wepner alla fine dell'incontro testimonia chiaramente il duro « lavoro » di Alì

CLEVELAND (Ohio) 25

Muhammad Alì ha difeso con successo il titolo mondiale dei pesi massimi di pugilato battendo per k o a 19" dalla conclusione del match lo sfidante Chuck Wepner. Si è trattato di un risultato che dato per scontato alla vigilia era apparso in forse nei primi « rounds » dell'incontro per ridiventare logico dopo la nona ripresa.

Il match ha avuto due fisionomie: le prime sette riprese hanno visto un Alì «svogliato» quasi non interessato a quanto stava accadendo sul ring. Poi si è avuto un risveglio del campione che ha cominciato a martellare l'avversario con precisi colpi di sinistro e di destro al volto centrandolo quasi sempre.

Wepner è stato demolito dai furiosi assalti di Alì che nella seconda parte del match non gli ha dato tregua inseguendolo per tutto il ring e colpendolo senza misericordia.

Wepner è andato al tappeto per il conto totale quasi al limite delle 15 riprese ma il combattimento il match per lui era terminato molto tempo prima.

Per Alì si è trattato comunque di una faticaccia e lo si è visto dopo la proclamazione del vincitore. Alì si è portato verso il suo angolo ed è stramazzato » a terra. Angelo Dundee il suo allenatore ed i suoi secondi gli si sono fatti intorno per aiutarlo. Dundee si è affrettato a dire che il campione era stanco ma Alì è apparso « frastornato » se non proprio « groggy » quando si è rimesso in piedi. Comunque se ui era stanco l'avversario era addirittura « distrutto ».

Come dicevamo pareva che l'incontro potesse andare avanti fino alla conclusione naturale delle 15 riprese quando improvvisa giungeva la fine: il campione metteva a segno in rapidissima successione due combinazioni di sinistro e di destro al volto che costringevano lo sfidante a vagare come un ubriaco per il ring. Alì lo inseguiva e « sparava » un destro al viso che abbatteva Wepner come un sacco.

L'arbitro Perez iniziava a contare ma giunto a «otto» chiudeva l'incontro e dichiarava Alì vincente.

Alì era andato anche lui al tappeto ma accidentalmente retrocedendo per sfuggire a un attacco di Wepner inciampava nel piede dell'avversario cadendo seduto. Perez lo contava ugualmente e questo fatto verificatosi nel nono round pare abbia risvegliato del tutto Alì: quale proprio da quel momento è apparso più deciso che mai a farla finita con Wepner. E da quel momento che Alì ha cominciato a colpire a volontà punendo il suo avversario con serie tremende di sinistri e destri al volto e al bersaglio grosso. Solo di tanto in tanto Alì riprendeva fiato appoggiandosi alle corde per ripartire poi subito come una furia.

Ma nei primi sette rounds le cose erano andate ben diversamente tanto da far pensare più a una parodia di campionato del mondo che a un vero e proprio combattimento.

Si è visto in quella prima fase Alì agire come se non si trovasse sul ring. Ad un certo punto egli si è persino rivolto verso uno schermo della televisione per vedersi in azione e Wepner pur avendo il campione deconcentrato davanti a sé non ha potuto fare nulla.

Nei primi tre o quattro rounds Wepner e Alì si sono scambiati dei colpi scorretti e ciò la nuca tanto da costringere l'arbitro Perez a intervenire nei due angoli per ammonirli a non proseguire nelle scorrettezze.

Nel settimo round Wepner che è noto negli ambienti del pugilato come il «Sanguinato» di Bayonne per la facilità a ferirsi ha subìto un taglio al sopracciglio sinistro ma la ferita non ha avuto alcuna incidenza sul risultato finale e su come sono andate le cose.

La differenza di classe tra i due è stata abissale. Persino per un Alì che dichiaratamente non era nelle sue condizioni migliori Wepner non ha rappresentato un grosso ostacolo.

Al termine della quattordicesima ripresa Perez aveva nel suo cartellino Alì in testa 135 129 mentre gli altri due giudici di ring davano sempre Alì in testa 136 129 (Jackie Keough) e 138 129 (Ben Fiormini).

Il fatto che al termine del combattimento Alì sia crollato sfinito a terra sta a provare che quanto si diceva sulla sua scarsa preparazione era la fine dei conti pura verità.

Per questo incontro Alì ha ricevuto una borsa di un milione e mezzo di dollari (circa un miliardo di lire) mentre a Wepner per il suo campione e i suoi promotori sono andati 100 000 dollari.

Il Coliseum di Cleveland non si è riempito: erano nella previsioni solo 17 000 gli spettatori ... che ne potevi contenere 22 000.

Per Alì è ... la 33ma vittoria ... del ... tolo di campione con 40 vittorie e due sconfitte.

Per Wepner il record è meno bello ... 0 vittorie ... 0 sconfitte e due pareggi.

Una nota di colore: nel prelimnare il cantante James Brown che ha interpretato l'inno nazionale americano ... costato dal testo ... il ... Da ... spettatori ... e ... hanno fatto ... in ... di ... .

Ken Norton ha battuto Jerry Quarry per fuori combattimento tecnico alla quinta ripresa riproponendo la sua candidatura ad un incontro per il titolo di campione dei pesi massimi di pugilato.

Il combattimento fra Norton e Quarry ... combattuto all'incontro di Cleveland fra Mohammad Alì e Chuck Wepner è stato terminato dall'arbitro dopo che alla quinta ripresa era cominciata da due minuti e 19 secondi ... di Quarry ... una ... scherma sanguinante ... Norton ... copiva ... suo ... violenti colpi di destro e di sinistro.

Il campionato di « B » va chiarendo i valori

La promozione in «A»: una volata a cinque?

A contendersi i tre posti per il massimo campionato dovrebbero essere Perugia, Verona, Palermo, Como e Catanzaro - Avellino, Genoa e Novara inseguono a 3 punti dal Catanzaro: forse troppi per sperare in un aggancio

Prima di qualsiasi altra considerazione per maggior chiarezza sarà opportuno dare uno sguardo alla classifica. Dunque Perugia 33 Verona 32 Palermo 31 Como 30 Catanzaro 29. Tra il Catanzaro e le tre squadre che immediatamente seguono — Avellino Genoa e Novara — ci sono tre punti di differenza. Se ne ricava pertanto che cinque squadre sembrano già essersi attestate nelle posizioni strategicamente più opportune per disputarsi la volata.

In buona sostanza la lotta per la promozione sembra ormai ristretta alle prime cinque squadre anche se manca ancora parecchio tempo alla conclusione del torneo e qualsiasi recupero appare possibile. Tuttavia così come stanno andando le cose noi ci sentiamo di avallare questa eventualità.

L'Avellino difatti non ha resistito ai colpi dell'Atalanta confermando quel che si era sospettato che con l'allontanamento di Giammarinaro è definitivamente scaduto qualsiasi entusiasmo e il campionato è pressocché un capitolo chiuso. Il Genoa benché abbia superato il Pescara continuerà a battersi per l'ordinaria amministrazione perché appare ormai improbabile un suo ritorno di fiamma. Il Novara per l'a battuto in casa dalla Spal dovrebbe aver riposto ogni sogno di gloria confermandosi squadra di buon valore ma discontinua e forse anche un po stanca. Quindi tre squadre che allo stato non dovrebbero nutrire grosse ambizioni con qualche rammarico per quanto riguarda l'Avellino con molta delusione da parte del Genoa senza rimpianti per il Novara che la promozione non aveva in programma.

Detto dunque ristretta a cinque squadre. Vale a dire che in torneo che sembrava destinato a risolversi in volata le distanze sono state annullate la fila si è sgranata senza tuttavia scomporre il gruppo tra il Perugia capolista e il Foggia quintultimo si registrano solo nove punti di differenza. E questo rilievo fornisce l'esatta misura dell'equilibrio registrato in questo campionato. Ma c'è un dato ancora più interessante. La sesta classificata dista dal Foggia quintultimo solo due punti. Vale a dire che ben undici squadre si trovano raggruppate nello spazio di questi due punti. Questo dopo ventinove partite giocate. Ma quest'altro rilievo significa pure che si è ristretta la coda delle speranze in coda dove distaccati di tre punti dal Foggia troviamo l'Alessandria quota 21 e poi Reggina e Arezzo a 18 punti e ultimo il Brindisi a 16 punti. Fatto che solo la squadra pomentese sembri avere serie possibilità di salvezza dopo che la molto Sora si sono messe a veleggiare ... tranquille imitando la Sambenedettese che le aveva precedute in compagnia del Parma.

Per quanto riguarda la lotta al vertice non c'è dubbio che si è fatta serrata e diventerà probabilmente accanita.

Il Perugia con la sconfitta di Catanzaro ha visto ridursi al lumicino la sua cospicua dote. Ormai le antagoniste gli sono tutte addosso. Occorre quindi che Castagner abbia la possibilità di recuperare almeno una parte dei suoi giocatori indisponibili perché se è lecito dire che la sconfitta di Catanzaro non segna una profonda crisi tecnica della squadra umbra ci sembra altrettanto legittimo affermare che qualche scompenso si è visto o quanto meno si è attenuata nel Perugia quella capacità reattiva che pur gli aveva consentito di mettere in sesto partite sempre compromesse.

Naturalmente questa osservazione contiene un ... riconoscimento dei meriti del Catanzaro che regolarissimo ha ... la squadra umbra di svilupparsi un «forcing» che desse frutti concreti. Il Catanzaro passato in vantaggio con Piccinetti ha poi sempre saputo controllare la partita ... difendendo gli spazi ... dei ... avversari ... e anche ... sfruttando ... le palle ... l Catanzaro ... ha potuto ... di ... .

Il Verona ... di ... una ... battuta ... . Il ... .

Dopo ... il Palermo e Como ... .

Michele Muro

Venerdì a Milano la corsa « Tris »

Quattordici cavalli sono stati annunciati partenti nel Premio Gladio in programma venerdì prossimo all'Ippodromo di San Siro in Milano prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo.

Premio Gladio (L. 4 000 000 Handicap a invito corsa tris) 2 080 Industrioso Usbergo Zampognaro Siti Olimpiodoro Ustiani Perry Mason Orpello 2 100 Bitossi Dagalo Etnamia Anzio 2 120 Balzo Herbert Fixe

Il 27 aprile il Trofeo Chianti

FIRENZE 25

Il Trofeo Chianti prima prova del campionato italiano di ciclismo per giornalisti si svolgerà il 27 aprile a Tavarnelle Val di Pesa su un percorso piuttosto impegnativo.

La gara che ... organizzata dall'Ussi e ... dal Club Sportivo Firenze vedrà in lizza il campione del mondo Sante Rossetti di Ponzano Veneto il campione d'Italia uscente Nino Montanari Roma ... ecco del mondo dei giornalisti ... Tosco Giovan Battista Medici ... bolognese Poleri ... Giorgio Prisadi ... campione europeo della montagna che godono i favori del pronostico.

Il campo dei partecipanti sarà di venticinque giornalisti. Direttore di corsa Gastone Nencini mossiere Gino Bartali. Il percorso è il seguente: ore 9.30 partenza da Tavarnelle per raggiungere passo Trist ... Monte Petroli ... Barberino ... Montagnana San Quirico San Pancrazio Ponte Rotto Bivio Lornomeo Calzolo Barbino Porte Nuovo Sambuca Passo del Canaglia Moro ... Tavarnelle per un totale di 1 chilometri.

Attività dell'UISP

● SONO APERTE LE ISCRIZIONI al III Torneo di calcio « Giuseppe Di Vittorio » organizzato dall'UISP per le categorie Amatori sabato, Amatori domenica, Under 21, Juniores, Allievi e Piccoli azzurri

Gli interessati devono rivolgersi all'UISP di Roma in Viale Giotto 16 (telefono 578395 - 5741929)

● CORSO ASPIRANTI ARBITRI DI CALCIO Il Comitato Provinciale dell'UISP di Roma ha indetto un corso per aspiranti arbitri al quale gli interessati possono iscriversi gratuitamente rivolgendosi all'UISP di Roma (telefono 578395 5741929) Viale Giotto 16

STITICHEZZA? pillole lassative

SANTAFOSCA

regolatrici insuperabili dell'intestino

ACIS 10-10-45

nuova rivista internazionale

mensile — esce in 26 lingue — si diffonde in 142 paesi

le vie del socialismo

documentazione rassegna delle principali riviste dei partiti comunisti e operai e dei movimenti di liberazione

nel n. 2, febbraio 1975, leggete:

- **Medio oriente:** l'insensata politica del governo israeliano
- Un intervista di Y. Arafat sui diritti del popolo palestinese
- **Etiopia-Eritrea:** dalla guerriglia alla guerra (*Revolution africaine*)
- Crisi dell apartheid in **Sudafrica**
- **Algeria**, verso una nuova fase della rivoluzione (*Cahiers du communisme*)
- Lo stato e i problemi tattici nel governo Allende (*Latinskaja Amerika*)
- **Romania** l XI congresso del partito comunista
- Come e perché la Nato finanzia la ricerca scientifica (*Cahiers marxistes*)
- **Stati uniti** una candidatura comunista a San Jose (*Political affairs*)
- Un anno di attività dei pc europei (*France nouvelle*)

nuova rivista internazionale

- **un'ampia e documentata rassegna degli avvenimenti mondiali**
- **una importante fonte d'informazione sulla politica dei partiti comunisti e operai, dei movimenti di liberazione e sulle vie del socialismo**

PREZZO DELL ABBONAMENTO ANNUO L 6 000

Versamenti sul c c p n 1/43461 o con assegno o vaglia postale indirizzati a S G R A - Via dei Frentani n 4 - 00185 Roma - tel 4953395

Redazione Via Botteghe oscure n 4 - 00186 Roma tel. 6711

Lettere all'Unità

Il diritto dei lavoratori ad avere una casa

Caro direttore

ho sentito parlare ora della decisione del governo per la costruzione di case popolari attraverso il « credito casa ». Io vorrei sapere se i nostri signori governanti sanno che lo stipendio medio di un operaio italiano si aggira sulle 200 000 quando va bene e se ha la fortuna di avere un lavoro fisso. Caso vuole che la casa manchi proprio a questa categoria di cittadini. Come fa uno a risparmiare — prima di ottenere il credito — la somma di 8 milioni se una casa costa 15 milioni? Forse i governanti si sono basati sul loro stipendio? O forse vivono fuori della realtà della vita? Perché non girano non chiedono e non si informano su quanti italiani hanno la possibilità di escludere dal loro magro stipendio tale cifra?

Certo che veniamo imbottiti di frasi grandi e ampollose ma se guardiamo al fondo della sostanza in pratica chi ha quella cifra si fa la casa senza bisogno del governo. La casa è un diritto primario di ogni singolo cittadino ma non a frasi a fatti. E tutti i nostri miliardi che abbiamo versato dove sono andati a finire? I famosi fondi della Gescal perché non vengono investiti senza tante storie visto che sono soldi nostri? Io ho pagato dal primo giorno ma di casa non ho visto neppure un mattone forato

AMERIGO CASAGLIA (Milano)

I termini reali della questione energetica

Cara Unità,

pochi telespettatori hanno avuto la disavventura di seguire il dibattito sulla questione energetica presente il ministro Donat Cattin. Noi compagni del CISE (Centro informazioni studi esperienze) di Segrate diciamo subito che di questi « dibattiti » ne abbiamo abbastanza per numerose ragioni che qui elenchiamo: il problema dello sviluppo energetico è il tema centrale su cui si giocano le future strutture produttive della nazione mentre alla TV esso viene presentato ancora in modo quasi astratto; in questo periodo i lavoratori elettrici ed elettromeccanici sono in piena vertenza su questo tema (e su ciò nemmeno un accenno) per l'ennesima volta è riapparsa la trita e ritrita accusa ai sindacati ed agli Enti locali di aver boicottato la costruzione di numerose centrali termoelettriche (mentre la reale posizione era quella di consenso per le centrali fatte salve certe garanzie di carattere ambientale) la questione della scelta del tipo di centrale nucleare è stata gabellata come problema puramente tecnologico e non politico (come realmente è da ti i giganteschi interessi internazionali che girano nel settore) lo stesso dicasi del problema dell'approvvigionamento di uranio (arricchito o naturale) che non è quasi nemmeno stato sfiorato niente è stato detto sulla questione fondamentale della indipendenza tecnologica nel settore infine non si è chiarito per nulla se i fabbisogni energetici futuri siano o no della dimensione denunciata dal ministro il quale si è limitato ad enunciare il noto piano governativo senza peraltro rispondere alla domanda fondamentale dove saranno reperiti i fondi necessari? Saranno ancora i lavoratori tramite le bollette della luce a farne le spese?

Il ministro ha anche fatto balenare la possibilità che la energia nucleare venga a costare più di quella termica convenzionale. Certo questo sarà senz'altro vero se si sceglierà la via della dipendenza tecnologica dagli USA e se dovremo rivolgerci ad essi (e quindi alle multinazionali ancora) per le forniture di uranio arricchito. Esistono altre strade possibili (tramite l'utilizzo ad esempio dell'uranio naturale ma ciò non è stato approfondito nel cosiddetto « dibattito ». Insomma le reali questioni di fondo e le reali implicazioni politiche del problema non sono state affrontate ancora una volta il mezzo televisivo è servito a disinformare il pubblico a distorcere la realtà

LETTERA FIRMATA dalla cellula del PCI del CISE (Segrate Milano)

Richiamo al governo per gli invalidi civili

Caro direttore

a Firenze in diverse assemblee organizzate dal Comitato unitario invalidi dalla LAMIC dall'Associazione spastici presenti centinaia di invalidi con le loro famiglie si sta discutendo in modo appassionato e vivace la questione delle pensioni. Cosa viene richiesto in queste riunioni? In attesa di una legge quadro unica per tutte queste categorie: 1. Che sia elevata la pensione agli invalidi civili nei cui confronti sia stata accertata una totale inabilità lavorativa pari a quella goduta dai ciechi lo stesso vale per l'estensione dell'indennità di accompagnamento se non dovesse essere concessa saremmo di fronte a una vera e propria discriminazione. 2. Che vi siano per la determinazione delle condizioni economiche per i provvedimenti a favore degli invalidi (adulti e minori — siano uguali e riferite all'invalido avente diritto anche nel caso in cui a pensione e o lo stesso di accedere ... ... minori ... ... scossi dai ... rappresentanti ... dell'invalido.

Il Parlamento dovrà discutere nei prossimi giorni l'accordo raggiunto tra il governo e i sindacati per l'aumento dei minimi delle pensioni. Ebbene noi ci auguriamo di dare al governo e ai gruppi parlamentari ... sono anche gli invalidi civili i soldati che costituiscono la fascia più bassa nel settore delle pensioni sociali.

BRUNO MASCHERINI del Comitato unitario degli invalidi (Firenze)

I soldati reclamano migliori condizioni di vita

Spettabile redazione

siamo un gruppo di soldati democratici della caserma « L. Pierobon » di Padova e vi scriviamo per denunciare le condizioni di vita a cui siamo sottoposti. Le docce non funzionano dal mese di ottobre per la definitiva rottura della caldaia ormai ridotta a un colabrodo. Viviamo in camerate umide e sovraffollate senza riscaldamento e con servizi igienici del tutto insufficienti (8 per 200 persone) il rancio è spesso schifoso e in ogni caso insufficiente. Conseguenza immediata di questa assurda situazione è stato lo scoppio in novembre di numerosi casi di scabbia e di tutta una serie di ricorrenti malattie infettive. Soltanto dopo la reazione di tutti i soldati le gerarchie militari prendevano alcune misure del tutto inadeguate disinfezione approssimativa delle camerate distribuzione di saponette allo zolfo. Il problema delle docce è stato « risolto » mandandoci a lavare in altre caserme a loro volta dotate di impianti insufficienti.

In questi ultimi mesi si sono aggravate le condizioni di vita dei soldati. La crisi economica che investe il nostro Paese grava sulle masse popolari e colpisce in misura particolare i soldati e le loro famiglie. Allo « spaccio truppa » i prezzi sono ripetutamente aumentati. L'aumento del costo della vita a Padova e l'aumento delle tariffe pubbliche dei trasporti rendono sempre più insufficiente la paga giornaliera costringendo i soldati a ricorrere al l'aiuto delle famiglie le quali non sempre possono darlo. Tutto ciò non solo da una parte aggrava le condizioni di vita dei soldati ma rende più difficili i loro contatti con la realtà esterna.

LETTERA FIRMATA da un gruppo di soldati democratici (Padova)

Hanno dimenticato le donne della polizia

Alla direzione dell'Unità

Abbiamo letto una proposta di legge per la modifica dell'ordinamento che regola il Corpo della polizia. Ci è spiaciuto dover constatare che ancora una volta la polizia femminile — questo aborto che da tredici anni si trascina per mancanza di chiarezza nella legge che l'ha istituita come un corpo amorfo in un organismo non creato per accoglierla — è stata completamente dimenticata. In tutta la proposta se ne parla solo brevemente per asserire che verrà unificato a quello maschile e godrà del o stesso trattamento economico » ma a quale personale maschile verrà equiparata? Tutto lascia presupporre che anche in occasione di una riforma così importante si è voluto o saputo affrontare questo problema con responsabilità.

Ci permettiamo di riassumere i nostri problemi e di avanzare delle proposte di soluzione. E ci riferiamo in particolare a quelli delle assistenti di polizia che non hanno una carriera ben qualificata.

1. Le assistenti di polizia sono state assunte mediante regolare pubblico concorso nell'Amministrazione civile della PS quali appartenenti alla carriera di concetto degli impiegati dello Stato per i quali è richiesto come titolo minimo di studio un diploma di scuola media superiore. Gli effetti sono sorti equivoci — tacitamente accettati dal ministero e divenuti voluti — relativamente alle loro mansioni ed al loro grado. Cosa questa che ha reso e rende tuttora scontente tutte le appartenenti alla carriera di concetto. Esse infatti non sono mai utilizzate in relazione al loro grado di cultura ed in relazione agli altri impiegati dello Stato di eguale qualifica. Al massimo della carriera infatti le assistenti di polizia si trovano a svolgere le identiche mansioni delle ... a volte sottoposte ai sottufficiali che sono della carriera esecutiva. Si chiede che alle assistenti di polizia venga riconosciuta la qualifica di ufficiale di PS e che esse vengano effettivamente addette a lavori esclusivamente di concetto avendo il titolo di studio medesimo.

2. Prevedere ... come ormai da tempo si discute da più parti la carriera esecutiva del Corpo di polizia femminile.

3. La possibilità — per la tutela dei nostri interessi e legittimi sempre ... — di poter passare a domanda ad altre Amministrazioni dello Stato.

La rappresentanza delle assistenti di polizia nei consigli di Amministrazione e ed eventuali riunioni ministeriali per problemi riguardanti il Corpo di polizia femminile.

LETTERA FIRMATA da un gruppo di assistenti di polizia (Napoli)